

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE
Il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 30	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
presso CATUFFI
piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

LE CENERI

Disegnatori, litografi, tipografi, compositori e torcolieri, macchinisti, amministratori, compreso il Pompei ed i suoi dodici articoli, avvicinatevi alla balaustra a ricevere dal vostro direttore di spirito le Sante Ceneri.

Ecco qua... una pagnottella ed una fetta di salame per ciascuno. Avanzatevi, inghiottitela e mento tutti quanti che carnevale è finito e che avendo degli impegni col pubblico dobbiamo esattamente adempirli.

Comprendo dalle vostre faccie sparute e smunte che le vostre tasche versano in grave pericolo di vita.

Coraggio dunque se desiderate di rianimarle, olio di gomito, sale di zucca, ferro di mano e garantisco che fra breve... l'equilibrio tascabile sarà ristabilito.

Avete bisogno di eccitamento, di spinta, di buon esempio?

Io... sarò fra voi, non con una faccia terribile come quella del generale Lopez... che ad ogni momento pare debba partire per la battaglia di... Salamina, ma sorridente e lieto, perchè il mio sorriso e la mia letizia possano essere trasfusi... nei nostri cari lettori e amabili lettrici.

Ella, signor Pompei, favorisca di buonificare una dispensa ai signori associati, che aggiunta a quell'altra faranno due, e prometta pure al colto pubblico ed inclita guarnigione che pentiti e contriti dal fondo dell'anima delle follie dei giorni trascorsi, ci proponiamo fermamente di non andar mai più in maschera per l'avvenire... finchè non principii un altro carnevale. Dica poi ad uno dei suoi dodici che dia olio alla ruota, perchè la macchina d'or innanzi proceda regolarmente e sperando nel compatimento e nella generosità degli uditori noti per nobili sensi, ecc., faccia un paio di profondi inchini e si ritiri fra le quinte a digerire la pagnottella colla fetta di salame offertagli dal

Direttore in capo
LUI.

ATTI UFFICIALI

Sulla proposta del piccolo della nostra Regia Tipografia; sentito il parere dei mercanti di campagna del circolo Bernini, posto sotto la protezione di S. Urbano e Maria con *labe concepta*; udite le disparate idee dell'ebollente, vulcanico circolo Romano... finora rimasto senza protettori pel semplice motivo che non ne ha invitato alcuno a pranzo;

Considerate le conclusioni del circolo Cavour che addormentosi sotto la potenza del narcotico Minghetti si sveglia con un proclama *torpedine* coperto a scampo

di ulteriori sventure dalla bomba del nostro sempre mai abbastanza affezionato Berli 1° questore di Roma e più piccolo di tutta l'Italia;

Interrogato in proposito il nostro consigliere *inamovibile* Marco Aurelio;

Consultato l'oracolo della colonna di piazza Colonna;

Esaminati i venditori di tutti i giornali così detti *serii*... di Roma;

Illuminati dal venerabile padre Vannutelli sonnambulo chiaroveggente;

Dopo aver letto il *Monitore romano* giornale letterario, politico, artistico, *commerciale* militare... sul quale abbiamo dormito un paio d'ore ad onore e gloria del tamburino rullante della 1a compagnia della 1a legione della guardia nazionale, il quale ha dichiarato, come dichiara sinceramente per se e per i suoi posterì che... non sa scrivere... come sopra.

Noi Don Pirlone figlio in virtù dei vizi ereditati da quella buona lana di nostro papà;

Visto che l'attuale gabinetto diretto dal noto flebotomo Lanza è affetto da dissenteria spiegata;

Considerando che tale penosa malattia sviluppata negli attuali ministri sarebbe prodotta dal non essere riusciti coi loro progetti e contro progetti ad aggiungere sulla marmitta di Colui... felicemente regnante al di là del Tevere la padella da imperatore:

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Art. 1.

Col primo giorno di quaresima l'attuale ministero è sciolto ed i suoi componenti saranno liberi di venire a Sant'Ignazio a prendere le ceneri.

Art. 2.

Colla stessa data sarà formato un nuovo gabinetto... *numismatico* per cura del reverendo padre Curci direttore del *Buon Senso*, primo artista caratteristico della rinomata Compagnia di Gesù.

Il prelodato rev. padre Curci terrà perciò la presidenza del ministero, coadiuvato nell'alta direzione degli affari di Stato dal flusso e riflusso dei seguenti artisti... noti al pubblico ed inclita guarnigione di presidio alla chiesa di Sant'Ignazio.

Art. 3.

Il ministero sarà perciò composto come segue: Padre Curci, presidenza ed esteri.

Marchese Baviera, direttore dell'*Osservatore* conosciuto sotto il nome poetico di somaro, avrà il portafoglio della pubblica istruzione.

Reverendo e venerabile padre Vannutelli dell'ordine dei predicatori, perito negli stili e negli stocchi, assumerà il portafoglio del ministero della guerra.

Cavaliere Marini, direttore della *Frusta*, detto Cuor di Leone, avrà il portafoglio della marina, non fosse altro... per la combinazione del nome.

Cavaliere Giubilei, direttore dell'*Imparziale*, pratico delle casse... terrà il ministero delle finanze.

Don Margotto, benemerito direttore dell'*Unità Cattolica*, inventore del dito... di Dio, chiamato a dirigere il ministero interessantissimo degli affari interni.

Generale Kanzler reggerà per le sue profonde cognizioni nella distillazione... il ministero dell'industria, agricoltura e commercio.

Monsignor Pasqualoni noto per la sua integrità e coscienza prenderà le redini per la grazia e giustizia. A tal effetto cesserà di percepire la pensione stabilitagli dal governo italiano in L. 6000 annue ed avrà il nostro soldo particolare fissato per la carica effettiva cui viene chiamato.

Conte De Résio abilissimo nella direzione dell'esercizio ferroviario per mandar con treno speciale i suoi vecchi collega gli zuavi a massacrare gli italiani, reggerà il portafoglio dei lavori pubblici.

Così costituito il ministero noi speriamo che seguendo le orme tracciate dal precedente attuale gruppo di uomini speditamente arriverà a stabilire il *modus vivendi*, e troverà il mezzo di conciliare le cose col capo della chiesa.

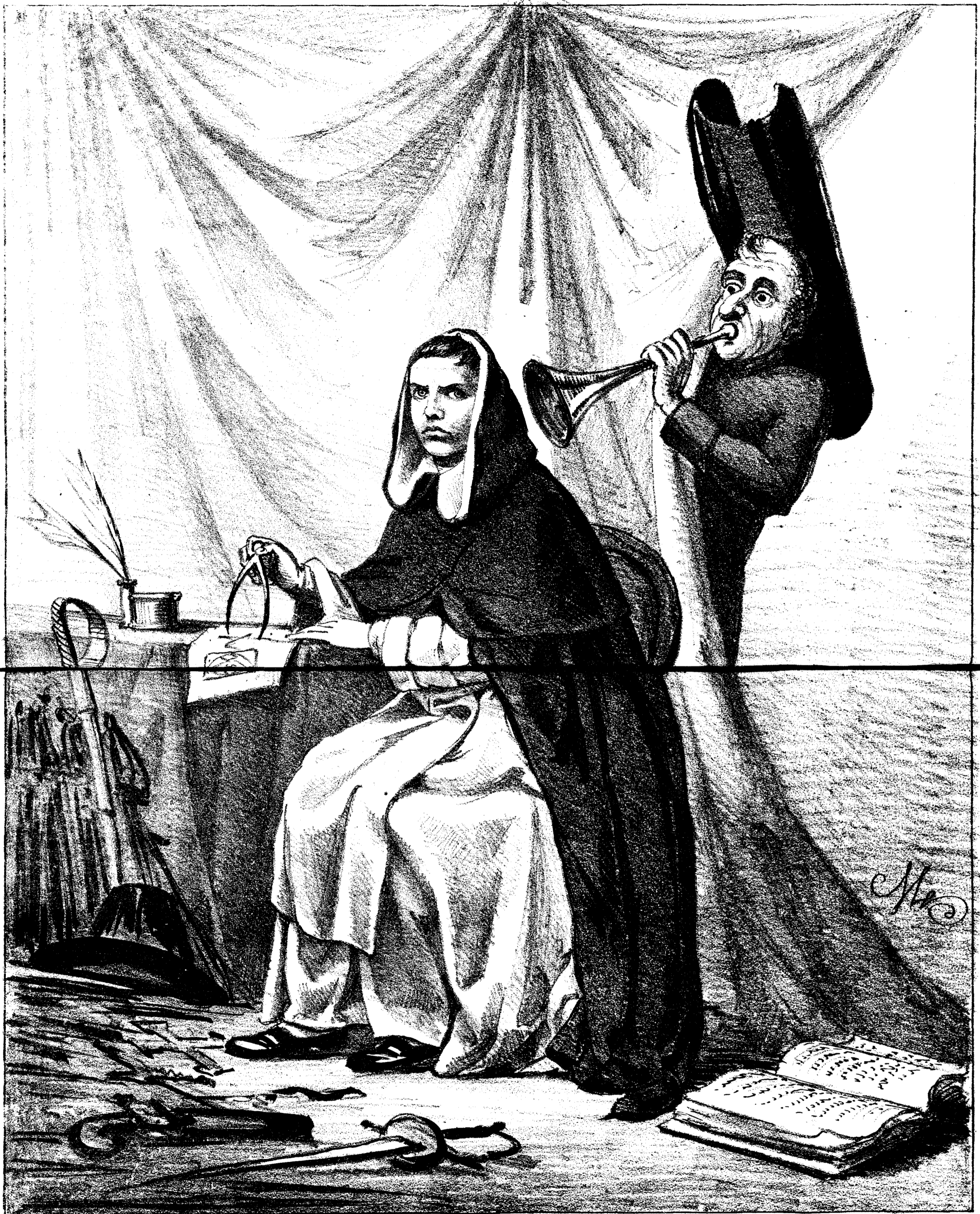
Il programma dell'attuale gabinetto sarà chiaro ed esplicito, e siccome i nostri sudditi hanno diritto di sapere qual sarà la via che vorremo tenere, così D. Margotto ministro dell'interno nell'annunziare alla camera il rimpasto ministeriale compendierà l'avvenire del nostro paese in queste parole:

Unica Chiesa senza lo Stato.

Il presente decreto firmato dal piccolo della stamperia sarà registrato nel taccuino del Sommo Pontefice *ad aeternam rei memoriam*.

Per copia conforme

Il segretario dei soliti affari
LUI.



VENERABILE P. VANNUPELLI DELL' ORDINE DEI PREDICATORI
inventore privilegiato delle Crociate pel ristauero della Santa Bottega.

Il circolo Cavour e la petizione

Mentre rapito in estasi
Dal più cocente ardore

del carnevale, un foglio . . . innocente sul mio tavolo piombò. — Oh gioia! Il circolo Cavour si è ricordato che noi . . . siamo — e noi daremo prova al circolo Cavour di essere. — S'assicuri che non quattro note . . . di sottoscrittori per dar lo sfratto ai gesuiti, ma cento se ne coprirebbero di firme nei nostri circoli viziosi. Però lasciando da parte lo scherzo, crede il circolo Cavour di aver trovato un mezzo efficace per ottenere dal governo l'espulsione della famosa compagnia? Noi crediamo di no. Il sistema di petizione è troppo poco imponente. Si fanno girare delle liste, operazione lunga che dà campo a mille commenti dei partiti contrari e tante altre cose note in questo e nell'altro mondo ancora.

Nè questo solo è l'appunto che noi facciamo al circolo Cavour. — Perché di questa questione dei gesuiti se ne vuol fare una questione municipale, mentre è una questione che interessa tutta l'Italia?

E se il governo domani risponde (cosa probabile) che l'espulsione dei gesuiti in questo momento complica la legge sulle guarentigie e può suscitare non delle nubi, ma della nebbia in quei paesi ove è necessario che da noi si diano serie prove di volere una conciliazione?

Basta al governo la ragione che una petizione dei romani chieda la soppressione? Dovrebbe bastare, ma politicamente si richiede qualche atto più imponente.

Ergo, restringiamoci pure nel cerchio dei mezzi costituzionali, e vediamo un po' se non v'ha altro mezzo migliore atto ad ottenere lo scopo.

Perché non si fa un *meeting*, al quale ognuno sia libero d'intervenire? Riuscendo quest'adunanza imponente la protesta assume una legalizzazione che dirò popolare, sarà un voto per acclamazione ed in pari tempo si toglierà ai contrari qualunque arma per contestarci la potenza di questa manifestazione.

Come fanno i gesuiti a spiegare i loro voti, a manifestare le proprie idee? Noi nei *meeting* ci serviamo di un teatro o di una piazza, essi fanno altrettanto, si servono d'una chiesa, attaccano avvisi sacri, fanno dei tridui e perchè il pubblico accorra più numeroso, fanno arringare uno dei più celebri attori ed a produrre per di più una specie di influenza sui sensi, vi addobbano la chiesa e superando di gran lunga la società dei becchi del gaz, vi danno un magnifico spettacolo di illuminazione a giorno.

E perchè dunque, i signori del circolo Cavour, non potranno servirsi di questo mezzo assai più efficace? Quattro nomi sodi e conosciuti, due righe di avviso, e poi colla massima calma si farà un indirizzo al governo ed un indirizzo a tutte le città principali d'Italia, perchè si uniscano con Roma per chiedere che l'Italia sia totalmente purgata dalla famosa banda.

Vedrà allora il circolo Cavour se di fronte alla manifestazione imponente di tutta la nazione, il governo potrà recedere o trovar mezzi termini perchè . . . la petizione sia sospesa, mentre d'altra parte in questo senso si somministra al pauroso ministero un'arma per uccidere le mosche . . . che venissero da fuori. — Ho detto.

Io spero che il circolo Cavour dormirà sulla mia proposta e con tale speranza auguro al sullodato circolo che il secondo letargo sia almeno lungo come il primo a meno che Minghetti non ritorni colle migliori disposizioni per affilare la sua dentatura.

Almeno . . . a tavola i membri del circolo spiegano un'energia . . . politica che non ha confronto. Tali assicurazioni io le debbo . . . al cuoco del sig. Spillmann ainé, il quale da buon patriota è pregato a passare dal nostro ufficio per firmare la petizione . . . dico al cuoco e non al padrone.

Fiera di beneficenza

Ecco l'avanzo di Troia Finora abbiamo ballato, cantato e saltato nella pianura; da quest'oggi fino a domenica si balla, si canta e s'immaschera . . . sulla montagna.

Benissimo. Allo Sferisterio c'è aria buona. Si anticipa di un'oretta il pranzo, e poi colla scusa di una passeggiata digestiva si va alla fiera di beneficenza . . . si balla un valtzer con una mascherina che non mancherà di dire . . . ti conosco D. Pirlone, mentre D. Pirlone . . . non s'interessa neppure di conoscere la mascherina. — e poi si passa dal banco di Melini a bere un bicchier di Chianti; si ferma un 5 minuti a contemplare lo svariato e diligente assortimento di frutti del signor Gangalanti, al quale toccherà di certo la medaglia d'oro — e se lo merita; uno sguardo alle risplendenti chincaglie del signor Natali; due minuti di fermata alle macchine da cuocere dei fratelli Bianchelli; un minuto di rassegna a tutti gli altri banchi e . . . la digestione resta assicurata

Persuasato che molte mie lettrici vorranno fare questa *Viz crucis* annuncio: La fiera si apre alle 4 e finisce a mezzanotte di ogni giorno. La musica suonerà sempre per il *festival* mascherato (uso carnevalone) Milano) che dura da quest'oggi fino a domenica . . . non fosse altro per convertire un lembo della quarantina. Ai neri . . . è lasciata ampia libertà di continuare a roschiarsi le unghie, e se le cose seguono di questo passo, potranno anche bestemmiare . . . senza scrupolo.

Stassera, *probabilmente*, trattandosi dell'apertura interverranno i RR. Principi che i giornali seri dicono si siano divertiti immensamente nei giorni di carnevale. Sul che concordo anch'io . . . poichè stando sulla loggia dell'*Hotel de Rome* . . . non si va a rischio di prendere sette od otto bastonate sulle dita . . . per voler tener acceso il moccioletto . . . come è successo a noi mortali di 4.a classe.

Stupendo, ammirabile spettacolo quel dei moccioletti. Ma vederlo da vicino e toccarlo da lontano.

Banchetti e brindisi

Il circolo dei commercianti fece la sua mascherata e per completare la giornata fece un pranzo al quale vi intervenne pure il deputato *Briganti* . . . Fortuna che si chiama anche Bellini. Io non posso trattenermi a parlare di questo pranzo, perchè ne parlò abbastanza la *Capitale*. Sai il perchè, mi diceva un collega, il giornale di via Cesarini ha lodato quel banchetto? Io puro ed innocente come al solito risposi di no. Il motivo è semplice. Tittoni presidente del circolo aveva invitato uno dei cronisti. Chi, ripresi io, l'amico Barberi? Precisamente.

Ecco cosa significa avere una buona spada . . . al fianco! Generale Lopez, do le dimissioni da caporale di cucina. Voglio entrar anch'io nello stato maggiore.

**

Da Scilla in Cariddi.

Al circolo Bernini altro concerto *strumentale* come quello dei commercianti. Il direttore d'orchestra era l'amico Rattazzi. E due! Io scommetto che se Rattazzi per combinazione viene incaricato di formare un gabinetto, due dei ministri almeno me li sceglie nel circolo Bernini. Se non altro avrà pagato il debito dei due pranzi.

E chi saranno i due favoriti? Ecco qua, per l'agricoltura e commercio non vi sarà tanto da studiare si piglia il presidente Mazzoleni . . . e siamo a posto. Ma l'altro? il principe Odescalchi Balthasar? Niente affatto, il principe deve dirigere . . . la cronaca del *Tempo*. Dunque chi sarà il secondo preferito? Ve ne darò uno io purchè sia incaricato dell'istruzione pubblica. Chi è? Un banchiere . . . che mi permetto di risparmiare, il quale nel surriferito banchetto diede una prova straordinaria di spirito nel concepire il seguente brindisi: Ecco le parole testuali, meritano una . . . lapide:

Io sono banchiere, fo punto . . . e cessione dei miei beni. Evviva il presidente Mazzoleni. Br. bravo . . . is-simol che genio! che facilità di verso! che spontaneità! È roba che fa venire le lagrime agli occhi dalla consolazione! Neh sor banchiere trovo un'inesattezza in quel brindisi . . . La cessione dei beni . . . letterarii non l'avreste fatta . . . prima d'ora? Sto in attesa . . . per ammirarvi!

E giacchè siamo a banchetti non passerà inosservato quello offerto per domenica prossima ai membri del ripetuto circolo dei commercianti dal loro presidente signor Tittoni.

Mi piace questa gara dei presidenti nel dar dei pranzi — bravi . . . dal fondo del cuore — teneteli in esercizio . . . questi soci. Non si sa mai cosa possa accadere. La Prussia avea chiamato la *landsturm* e se l'Italia dovesse chiamar la riserva, terremo conto del valore spiegato in questo genere . . . di tornei senz'altro pericolo che di qualche indigestione, per la quale però io li raccomanderei a S. Barnaba . . . il primo cuoco delle celesti regioni. Che lingua mordace! dirà taluno — niente affatto, risponderà un socio, è invidia pura e semplice perchè non invitano a pranzo anche lui. Cosa ne dice D. Pirlone figlio?

Ha ragione il socio.

Gran rapporto di un colonnello

Avete sentito parlare di una passeggiata fatta a Tor di Quinto dalla 3.a legione? Se vi ricordate noi avevamo detto che fu una spedizione *evologica* e che la manovra si compendì in certe evoluzioni di barili e bottiglie. Or bene, allora si disse generalmente, e questo è fatto, che il colonnello bagnava le spalle. Anzi, quando alcuni militi giunti alla tappa volevano andar all'osteria, alcuni ufficiali dissero loro, fermatevi che il colonnello paga da bere, difatti dopo alcuni minuti la *bassa forza* vuotava i barili e gli ufficiali vuotavano alcune casse di bottiglie; è na-

turale che dopo *certe manovre* l'esercito *entusiasmato* gridi evviva al vincitore . . . il quale in quella giornata sarebbe stato il colonnello che non è d'uopo citarlo perchè si sa che il comandante la 3.a legione è il duca Sforza Cesarini —

Passarono alcuni giorni . . . direbbe un romanziere, eravamo agli ultimi di carnevale. Gli ufficiali della 3.a legione sono chiamati a *rapporto generale in gran montura* col berretto. Ci sono tutti ed ecco entrare senza cavallo e vestito in piccola tenuta da *Borghese* il comandante la detta legione — che dopo aver dato loro alcune nozioni . . . carnevalesche, li dispensa per lasciarli passare in un'altra camera ove sono attesi per pagare la debole cifra di lire *tre*, importo della manovra enologica a Tor di Quinto.

Alcuni ufficiali mi dissero che rimasero sorpresi, tanto più che a loro *parve* come il vino in casse fosse di Genzano vecchio e probabilmente di certe cantine che il nobile duca . . . conosce.

Io, come nobile veneziano del carnevale, dichiaro che a quest'ultima *supposizione* non potrei credere . . . ma d'altronde?

Alle nozze di Canaan Gesù Cristo non mutò l'acqua in vino? Quella di Gesù Cristo si potrebbe chiamare un'importante operazione chimica . . . e quella del duca colonnello?

Si vera sunt exposita, dice il piccolo della tipografia, questa potrebbe dirsi una *nobile operazione commerciale*.

Rettifiche

La prima è la rettifica di una rettifica — e questa in grazia al compositore. Dove parlo del maggiore Merolli ho inteso dire: che siccome il colonnello non avea avvertito di far mettere il battaglione colle armi al piede, il maggiore non era tenuto militarmente a fare questo comando di *motu proprio*.

E poi che son qui, senta maggiore, in confidenza, quando vede che il battaglione dopo 3 minuti si trova ancora a presentat, lo metta pure a pied-arm. Lo assolve io. Cosa mai? Certi colonnelli hanno tanti affari per la testa!

Altra rettifica. — L'incaricato di Russia socio del circolo di scherma è il signor Capnieste. Coll'occasione ci ralleghiamo coll'egregio diplomatico estero il quale fa parte dei nostri circoli. Prego il maestro Calori ad insegnargli male. Non si sa mai cosa può succedere. È vero che colla Russia siamo amici da lungo tempo e speriamo di continuare ad esserlo. Ma se mai . . .

Telegrafi dello Stato

FILO DIRETTISSIMO

Roma, 22 ore 7 p.

Lanza, ministro interni — Firenze.

Non ricevuto ancora rimborso spese fatte ordine vostro durante ultimi carnevale, spero vostra sollecitudine, trovandomi cattive acque causa anticipazioni fatte mia particolare cassetta tutti componenti maschero-
lini mascherata nostra.

Donne pestano piedi e minacciano emanciparsi — Bisogna contentarle . . . senza alcun ribasso sulle loro pretese, del resto potrebbero comprometterci, gran mazzo mandatoci da Firenze per dare Principessa, rotto bastone fu *delicatamente* diviso in parti uguali fra gli assistenti spettacolo.

Caricatura speciale Don Temporale ordinatami da voi venne posta contravvenzione da Berti. Io lasciato fare e non palesato nostre segrete intelligenze, ma spero . . . non succederà alcuna disgrazia . . . Fatemi pagare presto perchè sembrami che vi sia qualche nuvolone e non vorrei essere bagnato — fidarsi è bene, non fidarsi meglio — oggi siete ministro, domani potete ritornar dottore. Sto in attesa.

D. PIRLONE FIGLIO.

Firenze, 23, ore 8 mattina.

D. Pirlone Figlio

Ricevuto — Inutile tener segreto — Avete lasciato capire non solo Berti, ma *Osservatore* e *Frusta* venuti a conoscenza di tutto.

Consiglio di ministri ha perciò stabilito di darvi metà soltanto del premio particolare promessovi. — Tutte le spese per componenti mascherate, carri, confettacci saranno pagate da Berti a vista rendiconto che rassegnerete gerarchicamente. Autorizzato darvi intanto piccolo acconto.

Circa contravvenzione Temporale parleremo quando capitale sarà trasportata. Ringraziarvi opera vostra indefessa e discreto esito ottenuto primo carnevale. Anno venturo saremo noi Roma e risparmieremo molti artisti, giacchè lavoreremo noi stessi. Per mascherate . . . attuali ministri . . . inarrivabili — salute.

LANZA.

Nel numero venturo daremo il rendiconto presentato al cav. Berti.

Pompej Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale Regia Tipografia di Firenze, S. Stefano del Casco 21